

# Rifiuti, in Sicilia stangata di 75 euro a famiglia

Flop della raccolta differenziata, la Regione "multa" i Comuni: 85 milioni. I sindaci: «Peseranno sulla Tasi dei cittadini»

**MARIO BARRESI**

CATANIA. Allora, il meccanismo - in brusca sintesi - funziona così: la Regione multa i Comuni per i pessimi risultati della raccolta differenziata. E i sindaci, volenti o nolenti, caricheranno il costo aggiuntivo su cittadini e imprese. Per una cifra che Anci Sicilia stima in 85 milioni di euro (fra "ecotassa" e addizionale del 20%) soltanto per il 2016. Ovvero: circa 75 euro a famiglia, che «peseranno sulla Tasi», dicono i sindaci. Un'altra tassa sull'altare dell'incompetenza e dell'incapacità della classe dirigente regionale dell'ultimo ventennio.

Una prima metà della brutta notizia era già arrivata da qualche settimana ai comuni sotto forma di nota del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, Domenico Armenio. Due paginette asciutte, piene di riferimenti normativi e di obiettivi mancati. Come le percentuali minime previste dalla legge regionale 9/2010. Che prevedeva per la raccolta differenziata almeno il 20% nel 2010, il 40% nel 2012 e il 65% nel 2015. Per il recupero della materia, i *target* erano rispettivamente del 15% (2010), 30% (2012) e 50% (2015). Ed è un colpo allo stomaco leggere gli effettivi risultati (suddivisi ancora in base alla mappa dei vecchi 27 Ato Rifiuti) sulla differenziata 2012 e 2013. Il verdetto finale: «Considerato che nessuno degli Ambiti ha raggiunto la percentuale mini-

ma prevista dalla legge - scrive il dirigente generale - si invitano le società e i consorzi d'ambito» a versare alla Regione «l'addizionale del 20% calcolata sul tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica».

E poi c'è la seconda metà del salasso. Prevista da una precisa norma, nella bozza di Finanziaria 2016 a breve in discussione all'Ars. «Da una stima dei nostri uffici - anticipa Paolo Amenta, vicepresidente di Anci Sicilia - quasi tutti i Comuni siciliani pagheranno un'ecotassa per un totale di quasi 45 milioni di euro, calcolando una media di circa 20 euro a tonnellata di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica». Per i centri di medie dimensioni si stima un costo di 250-300mila euro sul bilancio. Il calcolo dell'associazione dei sindaci siciliani è basato sulla bozza di Finanziaria sul tavolo dell'assessore regionale all'Economia, Alessandro Baccei. Nella quale, all'articolo 30 - "Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)" - si legge che «i soggetti conferitori in discarica dei rifiuti» dovranno «corrispondere alla Regione siciliana, dal 10 gennaio 2016, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti». Segue una tabella che precisa nel dettaglio i costi della "multa" parametrati alla percentuale di differenziata. Si parte dalla tariffa che dovranno pagare i comuni con un risultato minore o uguale al 15%: 21,52 a tonnellata. E poi con fasce gradualmente per l'immondizia conferita in discarica: 19,37 euro a tonnellata (da oltre il 15% al 25%); 15,06 euro a tonnellata (dal 25% al 35%); 12,91 euro (35-45%); 7,75 euro (45-65%); 5,17 euro a tonnellata (per chi ha una differenziata oltre il 65%).

A questa somma, che l'Anci stima in 45 milioni per il 2016, bisogna aggiungere una contravvenzione-bis per i comuni "sporcaccioni". Nella bozza di finanziaria si materializza l'esplicita previsione, già annunciata dalla lettera del dirigente generale Armenio ai sindaci. Al quarto comma c'è scritto infatti: «I Comuni che non raggiungono, nell'anno precedente (e cioè il 2015, ndr, la percentuale di raccolta differenziata del 65 per cento, sono tenuti al pagamento dell'addizionale del 20 per cento». Il sovraccosto è dal dl 152/2006. L'impatto sui comuni siciliani? «La cifra esatta - spiega Amenta - è in corso di definizione, ma non è complicato calcolare la cifra del 20 per cento su un totale di 200 milioni di euro annui di conferimento in discarica dei comuni siciliani: sono altri 40 milioni». Che, sommati ai 45 di "ecotassa", fanno in tutto 85 milioni.

E chi pagherà questi soldi? «I cittadini, purtroppo, nella bolletta della Tari», taglia corto il vicepresidente di Anci Sicilia. Suddivisi - più o meno equamente, in base alle *performance* di differenziata - fra le circa 2 milioni di famiglie siciliane. Il che significa una stangata che pesa, in media, circa 75 euro l'anno a famiglia.

Amenta, essendo sindaco di Canicattini Bagni, nel Siracusano, conosce bene le difficoltà delle famiglie più deboli nel pagare tariffe e imposte locali. «Ma non è una scelta né un'opzione - precisa Amenta - perché nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti ormai è un obbligo di legge calcolare la tariffa in base al costo complessivo del servizio. E quindi ogni sindaco dovrà caricare, oltre agli importi effettivi di raccolta e smaltimento, anche questi ulteriori oneri, sia l'addiziona-

le del 20 per cento, sia l'ecotassa. E quindi il costo dell'operazione lo pagheranno interamente i cittadini». Con un potenziale effetto collaterale: all'aumentare della "bolletta" crescerà pure la percentuale di chi non paga: attualmente circa il 50%, secondo la pesante relazione dell'Autorità Anticorruzione, nell'ambito dell'istruttoria per «analizzare le cause dei fenomeni distorsivi» della gestione dei rifiuti in Sicilia.

Nella bozza di Finanziaria sono previsti dei "paracadute". Per il primo triennio una decurtazione del 30% del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per i Comuni che realizzano un incremento su base annua almeno pari al 10% della raccolta differenziata, "sconto" che sale al 40% chi incrementa del 15% la differenziata stessa. E, sempre nel periodo 2016/18, l'addizionale del 20% verrà «destinata ai Comuni che raggiungono un incremento di almeno il 10 per cento della raccolta differenziata su base annua».

L'ufficio di presidenza di Anci Sicilia concorda sulla «necessità di una moratoria per il 2016, di procedere

all'applicazione  
dell'ecotassa in  
maniera graduale,  
di ricorrere a un  
premieria progressiva e ad una  
mutualità intercomunale anche attra-  
verso l'utilizzo diretto del tributo da par-  
te dei comuni per la tutela ambientale». Con un'amara tesi di fondo: «Sarà un sa-  
lasso, l'ennesimo», sbotta Amenta. Reduce, ieri, dall'audizione in commissione

Bilancio all'Ars sui temi della Finanziaria che riguardano gli enti locali. «Abbiamo scoperto che, oltre a perdere i 115 milioni di quota investimento promessi, ai comuni verranno meno altri 114 milioni sui 340 della finanziaria 2016, a causa del

**L'ecotassa.** Una media di 20 euro di "penalità" per ogni tonnellata in discarica. Tabella nella bozza della Finanziaria

**L'addizionale del 20%.** Un altro balzello che Anci Sicilia stima in 40 milioni basandosi sui 200 del conferimento



*La legge ci obbliga a caricare sulla tariffa finale tutti i costi del servizio*

**PAOLO AMENTA**  
vicepresidente  
Anci Sicilia

**45 MILIONI DI EURO**  
**IL PESO DELL'ECOTASSA SUI COMUNI**  
 con una media di 20 euro di "multa" della Regione per ogni tonnellata conferita in discarica e un impatto di circa 250-300 mila euro sui centri di media grandezza

FONTE: ANCI SICILIA

**40 MILIONI DI EURO**  
**STIMA SULL'ADDITIONALE DEL 20%**  
 calcolata su su un totale di 200 milioni di euro annui di conferimento in discarica dei comuni siciliani. L'addizionale del verrà destinata ai Comuni che raggiungono un incremento di almeno il 10% della differenziata su base annua

FONTE: ANCI SICILIA

**IL CALCOLO DELL'ECOTASSA**

PERCENTUALE DIFFERENZIATA	EURO/TONNELLATA IN DISCARICA
fino a 15%	21,52
15-25%	19,37
25-35%	15,06
35-45%	12,91
45-65%	7,75
oltre 65%	5,17

FONTE: BOZZA FINANZIARIA REGIONALE 2016



**Rifiuti, in Sicilia stangata di 75 euro a famiglia**

Per la raccolta differenziata la Regione "multa" i Comuni: 10 milioni i soldi: 4 per cento sulla Tarsu dei cittadini

**La Regione ha varato un piano di stangate per i Comuni che non raggiungono il 65 per cento di differenziata. Le multe saranno di 10 milioni di euro. I soldi saranno destinati a finanziare la raccolta differenziata. Le multe saranno di 10 milioni di euro. I soldi saranno destinati a finanziare la raccolta differenziata.**

**Pochi (e piccoli) i centri virtuosi nella raccolta differenziata**

Per le grandi città il primato spetta a Ragusa (25,3%)

**Altre notizie**

**Altre notizie**